

Nuovo giro di vite del tribunale a carico del potente clan Crea di Rizziconi

GIOIA TAURO. Colpito ancora, con un provvedimento dell'autorità giudiziaria reggina il potente clan Crea di Rizziconi: esso arriva a pochi giorni dall'operazione "Abruzzo" condotta congiuntamente dalla Squadra Mobile e dalla Dia di Reggio.

Antonio Crea, 44 anni, considerato esponente di primo piano e punto di riferimento del vertice dell'omonima cosca, arrestato nella Capitale nel corso del blitz scattato all'alba del 18 luglio anche con la cattura di numerosi presunti "affiliati", è stato destinatario, su proposta del direttore della Dia, di un ulteriore provvedimento di sequestro di beni. La decisione è stata adottata dalla Sezione misure di prevenzione (pres. Salvatore Laganà) del Tribunale reggino.

Il 16 ottobre del 2006, nell'ambito della operazione "Papermill", Antonio Crea era stato raggiunto, unitamente al cugino Teodoro Crea e altre persone, da un provvedimento restrittivo del Gip di Reggio per reati associativi e truffa allo Stato a seguito di ingenti finanziamenti ottenuti fraudolentemente attraverso la L. 488 finalizzata allo sviluppo industriale del Mezzogiorno. Nei suoi confronti, secondo quanto viene riferito, avevano rilasciato dichiarazioni accusatorie due pentiti, Paolo Iannò, ex braccio destro del superlatitante Pasquale Condello, e Girolamo Biagio Bruzzese, che aveva iniziato la sua collaborazione dopo aver tentato, di uccidere il 20 ottobre 2003 il presunto capo della cosca, Teodoro Crea.

A seguito di una lunga e complessa serie di accertamenti patrimoniali svolti dal personale del Centro operativo della Dia reggina, messi assieme in una corposa informativa-proposta di misura di prevenzione firmata personalmente dal direttore della stessa Dia, il Tribunale aveva verificato una notevole "sperequazione tra i redditi del Crea e il patrimonio accumulato considerato perciò frutto di attività illecite".

L'ingente patrimonio di Antonio Crea è stato sottoposto a sequestro e affidato ad un custode giudiziario. Col provvedimento, eseguito dal personale della Dia di Reggio, diretta dal colonnello Francesco Falbo, con la collaborazione del Centro operativo Dia di Roma, sono stati sottoposti a sequestro il 50 per cento del patrimonio aziendale della società Ediltra-Srl con sede a Rizziconi e l'intero patrimonio aziendale della ditta individuale Antonio Crea, anch'esso con sede in Rizziconi, e operanti nel settore del trasporto merci.

Col provvedimento sono stati sequestrati undici lotti di terreno posti in Rizziconi per complessivi 54 mila mq., due fabbricati nel centro di Roma (uno in via Sistina e l'altro in via Guglielmo Mengarini), un fuoristrada, una Mercedes, una Golf, sei tra trattori stradali, rimorchi e semirimorchi, nonché vari conti bancari accessi presso istituti diversi il cui importo è ancora da quantificare.

Gioacchino Saccà